

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. bimestre	3
id. quindicimane	2
id. quindicimane	1. 32
id. quindicimane	17
id. quindicimane	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una enfila in tutto il regno contenzia 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore o pigliar non affrettarsi al rispingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (purché — comizi — dichiarazioni — ragionamenti) cont. 90 dopo la firma del giornale cont. 50 — In quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di 5 e 6 pagine, alla Impresaria di Pubblicità **KUIGI FABRIS** o C. via Marcorio — n. 6. Udine.

FASTI MASSONICI

Il liberalissimo *Giornale di Roma* ci dà questi tratti caratteristici della Massoneria e del suo Gran Maestro, che confermano quanto noi abbiamo ripetuto le tante volte:

«Sotto la direzione del Grande Oriente signor Adriano Lemmi, noi abbiamo veduto la Massoneria farsi padrona di uomini, di cose e di istituzioni turpi o nefande. Le azioni più immonde furono approvate, sancite, applaudite; il santuario domestico violato; la fede coniugale tradita; la indissolubilità del matrimonio calpesta; la poligamia e la poliandria erette a sistema di vita cittadina furono suffragate dai riti massonici. Ed è questo un modo assai singolare di propagare la morale.

«L'ateismo più sfrontato, la negazione dello spirito, l'esaltazione della materia, la irruzione del soprannaturale, la deificazione della ribellione al sentimento della divinità, ebbero in ogni circostanza l'apoteosi dalla Massoneria. Non facciamo nomi perché o si tratta di morti e non vogliamo profanare il sacro riposo delle tombe, o si tratta di vivi e non vogliamo incitare contro di loro l'odio e il disprezzo pubblico. Ma essi corrono egualmente su tutta la bocca. E pur questo è un metodo ben anormale per elevare lo spirito ai grandi ideali dell'umanità.

Sotto l'amministrazione del fratello Crispi la Massoneria si tramutò in strumento di Governo; invase tutti gli ordini, dettò leggi, ispirò i legislatori, combatté le battaglie elettorali, mettendo le sue legioni al servizio dell'uomo, che per la prima volta, sedendo al potere, osava affrontare il giudizio delle urne o ne falsò il responso per modo da provocare in brevi giorni una risurrezione generale delle coscienze oneste, dalle quali uscì il voto del 31 gennaio, reso dagli sgomenti nuovi eletti.

«Quanto all'incremento della beneficenza pubblica, basta domandare conto al primo poverello, al primo infermo che si incontra. La legge comunale e provinciale, la riforma delle Opere Pie, la legge per Roma, col relativo indennamento dei beni delle Congregazioni, delle Confraternite delle Confraternite, volute, imposte, compilate dai buoni massoni o dai loro maggiori, hanno già dato i loro frutti. I malati vengono respinti dagli ospedali, o non trovano sussidio come un tempo dalle Congregazioni e Confraternite; i miserabili non trovano un tozzo di pane, alle zitelle non si danno più le doti, che un tempo permettevano loro di

maritarsi, mettendo su un po' di casa e così non tratta a quella vita libera ed emancipata, che, in ossequio alla morale massonica, venne dal Crispi, bandita e protetta, o dal suo superiore in gerarchia, Adriano Lemmi, propugnata.

«Ora è a sorprendersi se un coro d'imprecazioni si leva d'ogni parte d'Italia, contro la Massoneria, antrice responsabile di tanta luttuosa? E' a meravigliarsi dell'onda di impopolarità, che si riversa sopra essa? A noi non sembra.»

Parlando poi del famoso Adriano Lemmi lo stesso giornale dice:

«Quest'uomo sul quale pesa un'accusa così grave, come emerge dalla sentenza del tribunale di prima istanza di Marsiglia che abbiamo pubblicata nel suo testo della quale sentenza volle scagionarsi con un equivoco abilmente architettato, ma distrutto con formidabile colpo dai documenti autografi, mandati alle stampe; quest'uomo convinto di aver ottenuto, Dio sa come, nel 1860 la concessione delle ferrovie meridionali, dalle quali luorò milioni senza far nulla, di aver fornito nel 1866 ai volontari combattenti sulle Alpi derrate avariare e vino aceto; quest'uomo attaccato al governo come un'ostica allo scoglio, gli servi per parecchi anni di mediatore per gli acquisti dei tabacchi, aggravando l'onere di somme favolose; quest'uomo, diciamo, si giudica così moralmente superiore da poter sfidare la pubblica opinione e di respingere le sollecitazioni dei suoi stessi confratelli, che lo spronano a dimostrare con documenti irrefragabili la insussistenza assoluta delle accuse portategli.»

Meno male che il buon senso si fa strada fino all'evidenza, da costringere a pubblicare sì preziose verità.

Il primo Maggio

L'Italia scrive:

L'on. Agnini nella seduta della Camera accusava l'on. Nicotera di essere il liberale perché ha violato le processioni per il primo maggio. All'onorevole ministro è stato facile il dimostrare come, con quel divieto, egli non abbia fatto altro che usare di facoltà accordate alla autorità politica dalla legge di P. S.

Il ministro dell'interno in Francia ha fatto qualche cosa di più che il proibire le processioni. Secondo gli ultimi telegrammi l'altro ieri, improvvisamente la polizia avrebbe fatto perquisizioni in casa dei soci della lega dei patriotti, la quale, com'è noto, favorisce e incoraggia le agitazioni per il 1.º maggio.

Ognuno è padrone di fare in casa sua quello che vuole, e a noi altri non passa,

nemmeno per la mente di criticare i mezzi che adopera il signor Cestans per mantenere l'ordine pubblico.

Ma siccome si tratta di un ministro repubblicano, o della Francia, che i nostri radicali citano sempre come modello di liberalismo — non ci pare del tutto inopportuno il confronto fra il ministro della repubblica, che ordina le perquisizioni, e il ministro della monarchia che si limita a vietare le processioni.

A Vienna ebbe luogo un'adunanza di vari delegati operai dell'impero per concertare definitivamente il contegno da tenersi pel primo maggio.

Si è deciso di prendersi parte alle dimostrazioni del primo maggio che saranno dirette all'intento di conseguire: riduzione delle ore di lavoro, stretta osservanza del riposo domenicale, rappresentanza degli operai in tutte le cooperazioni legislative, ed il suffragio universale.

L'adunanza precedette calma e a gran maggioranza venne deliberato di astenersi da ogni atto che potesse provocare misure repressive dal governo.

La casa ove tenevasi questa adunanza era circondata da un imponente apparato di forze; quel governo quantunque informato delle pacifiche intenzioni della maggioranza degli operai, non mancò di mostrarsi disposto a tutelare l'ordine di fronte ad ogni tentativo di sabbellatori. L'opinione pubblica si mostra assai soddisfatta del contegno energico del Governo Austriaco.

I cattolici tedeschi e il socialismo

Mandano da Berlino che a Sanghausen ebbe luogo testè una importantissima riunione cattolica per studiare i mezzi di sempre più opporre una barriera alla diffusione nelle campagne degli errori del socialismo.

La radunanza riuscì numerosissima e vi presero parte parecchie notabilità cattoliche dell'impero e alcuni deputati del Centro.

Dopo aver votato un affettuoso indirizzo a S. S. Leone XIII tra le acclamazioni dell'Assemblea si procedette alla costituzione di un apposito Comitato coll'incarico di promuovere Conferenze nei campiagnoli, per gli operai, come già si fa in pratica in altre parti della Germania.

E' confortante questo aumentarsi in tutto l'impero di consimili istituzioni dirette a promuovere il vero benessere delle classi lavoratrici con quei mezzi che solo la Religione può additare qual efficace freno ad inconsulti propositi.

CONTRO IL DIVORZIO

Discorso pronunciato dal Marchese Filippo Crispolti al Circolo dei Giornalisti.

(Continuaz. vedi num. 93)

Il secondo patriottismo, quello che dovrebbe risanare tutta la fibra italiana, rintracciare il segreto della nostra arte, della nostra vita giuridica, delle nostre libertà locali, del nostro abito mentale ancora non appartiene chiaramente a nessuno; sarà del primo occupante. Forse ce lo approprieremo noi come programma nostro; poiché tra le varie attitudini che ci indicano questa via, ne abbiamo una soprattutto, quella d'aver ormai tanto rinunziato ad ogni speranza di popolarità fra i partiti dominanti da poter affrontare senza paura un nuovo rispetto umano. Perché per una singolare sventura d'Italia, mentre tanti altri popoli sono custodi gelosissimi delle loro costumanze, delle mille nobiltà discese per le runi, noi ce ne vergogniamo. Sembra che le memorie dei nostri padri non siano che cenere da disperdere.

Ma questa del matrimonio indissolubile è almeno una traduzione chiara, che deve essere serbata, non ha bisogno d'essere rintracciata. Che cosa si guadagni a violarla, si può imparare dal viaggio che si è ottenuto a turbare una prima volta i costumi nuziali, coll'introduzione del matrimonio civile.

Lo Stato ritenne che la Chiesa avesse usurpato a lui la custodia del diritto matrimoniale. Quando questa usurpazione fosse accaduta non si poteva dir bene perché in Roma antica la legge aveva parte assai piccola nella celebrazione dei matrimoni: tutto era regolato dalla religione e dalla consuetudine. Dalla religione era ereditato il cattolicesimo, dalle consuetudine tutt'al più la società; o fu soltanto una teoria, ormai vecchia, quella che permise allo Stato di crederci tutta la società, tutta la somma delle regole e le forze che compongono quell'organismo, mentre non ne è che una piccola parte. Ad ogni modo lo Stato diceva di voler salvare la libertà di coscienza non obbligando chi non ci crede a ricevere la benedizione dal prete. Diceva ancora di voler dare ai matrimoni maggior certezza, assoggettandoli tutti ad una celebrazione uniforme. Ed erano almeno ragionevoli questi fini? No. Quanto alla libertà di coscienza, chi era che avesse ripugnato un giorno dalle nozze, soltanto perché ne era ecclesiastica la forma? Per chi non vi credeva, il sacerdote era un ufficiale di stato civile e niente altro. E se non s'insegnasse in Italia, che la libertà di coscienza è un riguardo dovuto ai pochi, e la tolleranza, un sacrificio che

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

Maurizio non la guardava, e pure non gli sfuggivano le affettuose premure di lei per Giulia; la grazia della giovinetta lo attirava, ma nulla tradiva i sentimenti del suo animo.

Per dire il vero, il cuore di Elena non sentiva che un affetto, quello per Giulia, che ella amava come una sorella e per cui sentiva una profonda gratitudine ricordandosi del passato, e apprezzando il bene che aveva ricevuto da lei. La solitudine di cui aveva tanto sofferto, la povertà che le aveva fatto sentire le sue spine tormentose, le uni-

lazioni subite in così larga misura, le incertezze crudeli dell'avvenire, tutti questi mali erano scomparsi grazie alla rettitudine di Giulia, che alla riparazione di una grande ingiustizia aveva aggiunto tutto quanto l'amizizia può offrire di delicato e di gradito. Se Elena avesse potuto avere il più lontano sospetto che ella rapiva inconsapevolmente il suo sole all'amica, alla sorella, come si sarebbe affrettata a ritirarsi nell'ombra, come si sarebbe dileguata dalla casa di Giulia. Ma ella ignorava questa sua rivalità involontaria, perché sua cugina essa pure, stendeva sul suo cuore un velo impenetrabile. Giulia aveva ripreso, a poco a poco, il suo sogno di un giorno; Maurizio le appariva come il solo compagno che ella avesse potuto desiderare nel viaggio terreno, e, con dolcezza infinita, voleva scorrere la sua vita tra Elena e Maurizio; e, se Elena si fosse maritata, se ella pure avesse trovato un Maurizio, non si sarebbero separate, e, fedeli agli stessi doveri e alle stesse speranze, sarebbero giunte alla stessa meta, benedicono i giorni

tempestosi, che le avevano meglio disposte a godere dei beni e degli affetti di quaggiù.

La salute di Giulia, un po' migliorata, pareva che favorisse questi disegni, e nessuna nota discordante veniva a disturbare quella vita tranquilla. Allorché s'intrattava dei suoi amici con Elena, questa parlava della signora di Sars con tanta stima di suo figlio con tale indifferenza, che anche qui tutto si accordava a favorire la sua illusione. Giulia amava, e il contegno della signora di Sars, le sue parole velate, i suoi buoni sorrisi contribuivano a confermarla nella convinzione che ella vedesse in lei la sposa di Maurizio.

Una sera d'inverno si venne ad annunziare che la signora di Sars e suo figlio attendevano nel salotto, Giulia precedette sua cugina che scriveva una lettera, e camminando leggermente sui tappeti che ammazavano il rumore dei suoi passi, giunse senza che nulla annunziasse la sua presenza, nella sala da pranzo presso il salotto dove d'ordinario si passava la sera. La portiera era

sollevata, e permetteva di vedere il caminetto e il grande specchio che lo sormontava. Giulia tutto ad un tratto rimase immobile; nello specchio ella scorse Maurizio, il quale preso sulla tavola da disegno di Giulia un ritratto d'Elena lo guardò, e con un rapido movimento accostollo alle labbra. Giulia non poté reggere e, indietreggiando in un angolo oscuro, si lasciò andare sopra una poltrona. In quell'istante non sarebbe stata capace né di parlare né di muoversi, come se un acuto ferro le avesse trapassato il cuore; ella congiungeva le mani, e le sollevava verso il cielo, e le lacrime, che non sgorgavano dagli occhi ricadevano infocate nel suo cuore. Stette là silenziosa, nascosta per alcuni minuti; Elena le passò davanti vederla, ma Giulia udì il fruscio del suo vestito, udì le tre voci che parlavano nel salotto vicino a quelle della signora di Sars che diceva:

— E' la signorina Germain?

(Continua.)

incombe ai molti, si sarebbe trovato che una coscienza soffriva davvero la nuova riforma: la coscienza della maggioranza costretta a dover assistere ad una cerimonia municipale che in nome di nessun Dio arraggiava pur tuttavia ad essere una benedizione.

Quanto, poi, alla certezza, le nozze dei nostri genitori, che avvennero quasi tutte prima della legge nuova in chiesa, e non furono rinnovate, sono state messe mai in dubbio da nessuno? S'ignora forse che essi sono marito e moglie?

Ma di fronte a questa inutilità ci furono mali positivi. La legge, duplicando la forma di celebrazione, creò essa gli illegittimi: essa ricusò di riconoscere i figli nati da un rito che era il medesimo, che aveva benedetto tante generazioni. Soltanto essa non potè dare a questi illegittimi il marchio d'infamia, perchè la società fu più forte della legge: iudicio ci s'adoperarono le statistiche ufficiali dei nati, delle quali si scrive la legalità e se ne vuol dedurre la moralità; invece i collettivi della legge si scandalizzarono di questo, che chiamarono concubinato religioso e finsero le guancie di burocratico pudore: i figli seguirono a guardare con alterezza le madri che la sola Chiesa aveva fatto sposare.

Quando poi si temè che la piaga dei figli civilmente illegittimi moltiplicasse, si pensò un momento a punire i sacerdoti, che celebrassero nozze religiose prima delle civili. Bello spettacolo, se si si fosse arrivati; alla cerimonia che presso tutti i popoli veste le forme più geniali, più attraenti, più ricche, avrebbero servito di garanzia i carabinieri e il codice penale. Si evitò questo estremo, perchè in gran parte i parroci si fecero consiglieri dell'atto civile ai loro sposi. Ma la legge che aveva voluto emanciparsi del prete dovette buona parte del suo adempimento al fatto, che a piedi delle scale del municipio gli sposi furono guidati dal prete.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidente Biancheri

La relazione sul disastro di Vigna Pia

Biancheri apre la seduta alle 2 e un quarto e dà la parola all'on. Rizzo per la sua interrogazione relativa alla pubblicazione della relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia.

Il ministro Pellaux risponde che non ha nessuna difficoltà a pubblicare tale relazione, appena siano raccolti gli elementi necessari. Soltanto prega l'interrogante di pazientare, perchè il testimonio principale, capitano Spacamelato, ora fortunatamente fuori di pericolo, sarà interrogato domani.

Rizzo, soddisfatto, ringrazia.

Lo scoppio di Cengio

Dopo altre interrogazioni, si svolge quella degli onorevoli Sanguineti e Rinaldi al ministro degli interni per sapere se abbia notizia sullo scoppio della fabbrica di dinamite di Cengio posta intorno al disastro fornite notizie.

Nicotera risponde subito, confermando il disastro, e dice che cinque fanciulle perirono, e una rimase ferita.

Sanguineti ringrazia.

Comunica alla Camera un telegramma del prefetto di Genova col quale annunzia che «nella cartucceria di Cengio lavoravano sei ragazzi, di cui cinque morirono, uno si salvò sotto un tavolo, dicendosi, avvertito dalla fiamma. Si è incendiata pochissima dinamite, tanto che all'esterno lo scoppio non fu avvertito come cosa straordinaria, e fu ritenuto uno dei soliti colpi di prova. Finora tutto fa ritenere casuale la disgrazia avvenuta, mentre facevasi la giornaliera pulizia. La cartucceria essendo completamente isolata, lo scoppio non produsse guasti allo stabilimento. Il sottoprefetto, il procuratore del Re, il giudice istruttore, l'ufficiale dei carabinieri recaronsi sul luogo, ove procede l'inchiesta giudiziaria».

Per gli impiegati straordinari

L'onor. Barzilai svolge una proposta di iniziativa sua e di altri suoi colleghi, relativa agli impiegati straordinari. Sostenendo che questi rappresentano una somma di lavoro utile e degli interessi non trascurabili, giustifica le disposizioni della sua proposta dalla stabilità immediatamente garantita a tutti gli straordinari, e dal diritto alla pensione, senza portare aggravio alla finanza.

Colombo riconosce in massima l'equità della proposta di Barzilai e non si oppone quindi che la Camera la prenda in considerazione, pur dichiarando di dover far parecchie riserve.

Barzilai ringrazia.

Ancora il credito fondiario

Riprendesi quindi la discussione in seconda lettura del progetto per la istituzione del Credito fondiario.

Parlano a lungo vari oratori, poi si passa alla votazione ed il progetto viene ammesso alla terza lettura.

ITALIA

Roma — La scoperta di un'associazione di ladri e falsari. — Eccoli i particolari di una importante operazione fatta dalla Questura. Due mesi or sono, il delegato Rinaldi, scoprendo

un furto di formaggio, da alcuni gravi indizi si convinse che gli autori del furto appartenevano ad una vasta associazione di falsificatori. E con molta pazienza, riuscì a scoprire nello stabilimento delle cartiere di Fabriano che alcuni operai, in relazione all'associazione di falsificatori, erano riusciti a rubare la carta con cui vengono fabbricati le cartelle di rendita e i biglietti da 100 della Banca Nazionale. Da Fabriano la carta delle cartelle e dei biglietti veniva spedita a Napoli, dove esisteva una fabbrica in piena regola.

La mente direttiva dell'associazione era un individuo sulla quarantina, soprannominato il Gobbo, già pizzicagnolo. Ora, tempo fa, arrivavano a Fabriano un banchiere, un incisore, un ingegnere e riuscivano a trattare l'acquisto di una grossa partita di carta preparata per stampare le cartelle e i biglietti con Romano Angelini, osto di Fabriano, Luigi Giovanetti, osto di Ancona e Pilade Costantini, fabrianese. Questi quattro giungevano la mattina a Roma e si attendeva il banchiere, qualificatosi per Colonna. Salirono in un landau con livrea e si diressero nel villino Colonna sul viale dei Monti Parioli. Quelli individui trassero fuori le cartelle di Rendita dello Stato non ancora stampate, e i fogli rossi per i biglietti da 100.

Mentre essi aspettavano il pagamento, il banchiere Colonna gettò la maschera. Era il delegato Rinaldi, mentre l'incisore e l'ingegnere andati suoceri a Fabriano, erano i delegati Forkehn e Amatori. I quattro individui arrestati. Contemporaneamente furono arrestati altri 27 a Roma e ad Ancona. Le indagini continuano.

ESTERO

SVIZZERA — Il processo Scasazza — Il processo Scasazza, l'ex-cassiere governativo impunito di sottrazione, per circa un milione, dalle casse dello Stato, avrà luogo a Bellinzona entro il mese di maggio.

Sarà un processo molto interessante e che servirà a gettare la luce in certe cose.

Lo Scasazza, contrariamente alle affermazioni dei consiglieri di Stato, che sostengono sempre di non sapere che egli giuocasse alla borsa, dichiara che ciò era a loro conoscenza, tanto è vero che lo soprannominavano qualche volta il banchiere, e anzi, quando egli sembrava preoccupato, lo interrogavano se caso mai le sue operazioni finanziarie fossero andate male.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 26 aprile.

L'accademia musicale che si doveva dare il 14 marzo p. p. ebbe luogo ieri sera nel nostro Teatro Sociale.

I pezzi musicali, eseguiti dai nostri filarmonici sotto la direzione del chiaro maestro sig. Alfredo Lucarini riuscirono a perfezione. Ma il pubblico fu alquanto scarso in causa particolarmente del tempo piovoso, che impedì ai signori dei vicini paesi di recarsi al gradito trattenimento.

Martedì p. v. comincia la fiera tipica di cui ho fatto parole. — Se vi saranno notizie di qualche importanza non mancherò di comunicarvele.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 27 aprile.

Giacchè mi volete vostro corrispondente, giacchè mi incoraggiato a scrivere, giacchè mi assicurate che la clemenza dei lettori mi supporta, continuerò a scoprire le piaghe, che martoriato moralmente ed economicamente questa nostra patria, questa storica terra, questa vetusta Forluguina, questa, come obba a chiamarla un illustre archeologo, Pompei Subalpina, ma ah! troppo simile a Pompei nella sua grandezza, nella fioritura e nella sua distruzione particolarmente morale ed economica.

Ma mi costa, vedete, perchè devo rimaneggiare le cifre, delle quali non sono stato mai grande amico, talchè nella mia tarda età mi è stato guoccolato ricorrere alla mia scarsa biblioteca e di nuovo, e meglio spolverare, il testo d'aristotele che usavamo in illo tempore, quel testo che porta ancora in fronte la famosa bicipite aquila perchè scolastica, e che lo trova soprasegnata con una lunga croce; sarà l'entusiasmo del 48? Oh! dolce, ed esatto entusiasmo fecondato dal grido Viva Pio IX. — ma, veniamo all'argomento.

Ho voluto istituire una proporzione domandando se per ricavare L. 10.000 di tassa di famiglia è applicata la 5/10 parte del massimo imponibile della tassa stessa, volendo ricavarne sole L. 4.750 che frazione di tassa sarebbe applicabile?

Nota bene — per quadrare il bilancio del Comune di Cividale la tassa famiglia deve dare L. 10.000, tassa che viene applicata molto a cagnaccio e quasi può chiamarsi piuttosto che criterio di ricchezza presunta, termometro di simpatia e favoritismo.

Per prova basterebbe citare il sig. A. che godeva ripulazione di gran signora, monaca, e la sua facoltà si riduceva a poche migliaia di lire, eppure era caricato al massimo non le sue proteste valano; il commerciante B, pure caricato al massimo, protestava, non giova; ricorre, nulla; muore e la sua sostanza riducesi molto al disotto del suo attivo. Chiedo l'incidente. Se fossero ancora le monache a fare la scuola comunale avremmo come ha dimostrato nella precedente mia, una minor spesa di L. 5220 e perciò a chiudere il bilancio invece delle lire 10.000 basterebbero lire 4.750. Ora a conto fatto l'applicazione di 259/1000 della tassa ossia meno della metà di quanto oggi giorno si paga sarebbe sufficiente. Oppure non volendo tanta cosa risparmiando lire 5220 annui di di oggi questa strada di accesso non si sarebbe potuto fare? Oppure quanti svantaggi non si sarebbero fatti? ecc. ecc. Ma ai nostri fratelli trepanti cividalesi nulla importa il nostro ben essere economico, né il debito cittadino; han molte parole mulate sulle labbra e ci fanno ingulare la pillola. Vegliano la distruzione del sentimento religioso ed ogni arma poi, loro è

buona. Lo valano o fà? E noi cattolici? abbiamo dormito fin'ora, ma jam hora est de somno surgere! Sì, per evitare danni maggiori, alla urna, alle urne!

Il governo concessa per il ristagno del campanile di Pordenone la bella cifra di L. 40.000 e per il Duomo di Cividale sole L. 2.000. Bella differenza, edificante proporzione! E da aggiungersi che se il governo duplicasse la somma non darebbe niente del suo, potesse con la soppressione Capitolo il Demanio ebbe a guadagnare una somma rispettabile, il che non sarà avvenuto a Pordenone. Ma in tutte le cose ci vuole l'uomo e noi non l'abbiamo. Nel municipio un'amministrazione liberale; nell'Ente parrocchiale o nella fabbriceria la non caranza; e così tutto va a male. Cattolici Cividalesi, jam hora est de somno surgere!

L'infaticabile Missionario nostro concittadino, Mons. C. Costantini, si reccherà, a quanto mi viene assicurato, a tenere i sermone mariani nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo a Trieste. La vita di quel uomo di Dio è un lavoro senza posa: da Rovigo a Sinigaglia, da qui lo altro sito, poi a Trieste ed ovunque più conferendo al giorno, talchè si deve ascrivere a singolar gradimento se la sua salute non ne risente. Dovunque la sua parola è benedetta ed il seme di vita eterna che sparge, cade in buon terreno e numeroso son le conversioni che ottiene. D'ogni parte raccoglie simpatie, dimostrazioni, onori, ed ultimamente fu insignito di altre canoniche onorarie nella patria stessa del tanto ed immortale Pontefice Pio IX. di venerata memoria. Dio così la comparsa di quelle mortificazioni che immensamente subì a Cividale, in questa sua patria che ama tanto, e in cui lui e la sua famiglia si resero tanto benemeriti. Ma noi schietti cividalesi siamo sempre con lui.

Venerdì fu la giornata d'arresti; arresti di questuanti che per gli individui che furono oggetto, nessun cittadino ha certo a lamentare, ed anzi da tutti si sentì: ma brava la benemerita arma, ma bene le guardie cittadine.

Un certo D. G. vecchio di oltre 70 anni, bravo ipocrita quanto si vuole, ma non pieghevole, in mancanza di meglio, all'adagio veneziano, troppo noto, era da molti anni questuante della fraternità del S. Crocifisso, ed ogni vigilia di festa giurava con una cassella raccogliendo l'elemosina che serviva alla Messa, che si celebrava nella Chiesa di S. Francesco, si venne a sapere la poca onestà dell'individuo e l'essere possessore di una doppia chiave della cassella; lo si ammonì, lo si invitò a restituire la cassella, gli si proibì di girare per conto della Fraternità, non nulla. Egli continuava, e a coloro che saputa la cosa, lo scacciavano, assepa rispondere: «eh! fate voi l'elemosina e lasciate a me il soddisfar l'obbligo». Venuto all'occhio della pulizia il fatto, me lo agguatarono ed ora si trova a fare meditazione forzata sotto l'ali della giustizia. Gli sta bene!

Un altro vecchio insolente e di non buona fama venne più volte dalla guardia cittadina scacciato di città e sempre le insolente nell'esercizio delle loro funzioni, ma per questo venne pedinato e preso. Cosa mirabile in un vecchio per la sua robustezza, seppur svincolarsi da loro, reagire e sarebbero riescito mal concio le due guardie se non vi sopraggiungeva un altro in aiuto, e così in tre lo portarono di peso in carcere a far compagnia all'altro suo degno compagno.

Forluguina.

27 aprile 1891.

Alle falde dell'Ambrusio

4. Intermezzo. Sul fianco Sud-Ovest del Monte S. Simeone «dove la costa luce di sé grevitò». Stassi accoccolato il paesello, il cui nome comincia con una preposizione latina schietta: Intermezzo; come con un'altra il non lontano villaggio di Trasaghis. Senonchè dal ciglione della valle, subito fuori dell'abitato, si gode una vista superba del lago di Alessio e del suo pittoresco contorno. Appiedi, a perpendicolo, l'acqua d'un azzurro cupo, quasi unaccesca nella sua tranquillità; il San Simeone a destra coi fianchi dirupati; a sinistra la valle con Ale-so; di fronte Sompilago, Mena e turrgiamente la Pieve di Cavazzo, il più bell'effetto del quadro; in fondo Vides ul alta stent niva candidi i monti della Carnia, benché siamo in sul fine di aprile!

In questo magico punto era situata, fino a pochi anni fa, la Chiesina d'Intermezzo, angusta per l'accreciuta popolazione, sì che il Curato, D. Girolamo Serini (eravamo condiscipoli in tempi ormai lontani) e i suoi fedeli riversero il pensiero all'erezione d'una nuova. La fecero sorgere nel mezzo dell'abitato, abbattendo l'antica, nel cui luogo ora è rimasta una cappella, che serve per l'ottimo Cimitero.

Il disegno della neo-eretta fabbrica è del D. A. rocco ramponese, lodato architetto di Chiesa in Friuli. Ha costruito in ogni stile: gotico, classico e del rinascimento; a pianta rettangolare, ottagonale, circolare; questa in stile del rinascimento, che noi Veneti chiamiamo *barbaro*, e ciò lo desumo dal modo dell'apertura la volta e la nicchia del Coro; che del resto non si capite, né ad altri ornamenti che caratterizzano lo stile finora s'è posto mano. Il qual Curò è elevato d'alcuni gradini sopra il piano della nave o ne è diviso da un arco, che posa sopra la trabeazione sostenta da due colonne.

La Chiesa nuova fu riconsacrata nel 1883 ed oggi è completa la fabbrica; ma questa ha nella sua storia un fatto singolare e che tiene troppo del prodigioso perchè io ne possa omettere il racconto. Era il giorno 25 di febbraio del 1885, e 14 operai stavano levando i ponti della facciata, quando una parte di questa, tutto il muro della metà dell'occhio centrale in su, con orrido schianto rovinò e seco travolse ogni cosa. Immaginabile lo sconquasso: precipitarono confusi uomini, pietre, travi, tavole; chi rimase appeso, chi da un'asso è balzato in mezzo alla Chiesa, chi se ne avventurò nella strada, chi è sepolto tra le macerie... ebbene, quanti i morti? nessuno; tre illati, nudi, feriti e guariti tutti. Il fatto fu uno stimolo efficacissimo per far progredire l'opera; i pastori e greggi, grati a Dio, alla Vergine, ai Santi Protettori, raddoppiarono di zelo; fra le industrie per

far denari non va tacita quella d'una trentina di operai, che per un seguito d'anni recatisi al lavoro a Stuttgart-Warburg, la, col debito permesso dell'autorità ecclesiastica, non desistevano dal lavoro nei giorni che per essi cattolici sarebbero stati festivi e il provento intero, neppure detratto le spese del vitto, dovevano al pio scopo.

La fabbrica è finita, disse, ma non decorata, se non nel soffitto, non compiuta se non nel pavimento. Sono le due cose che per ordinario si fanno le ultime, qui è avvenuto l'opposto tra questa un'ottima strategia, o tattica che si debba chiamare del Curato; compiere prima le cose che possono darsi in proprio; le necessarie per le si farà attendere.

Per approssimare dei ponti eretti per l'erezione della volta fu decisa l'erezione della pittura del soffitto e l'opera venne affidata al sig. Giacomo Brolo di Genova, altro mio amico antico, che da trent'anni dipinge nella Chiesa e che ora si ha associato il figlio Antonio, giovane poco più che ventenne, fu allievo per sette anni dell'Accademia di Venezia.

Con felice idea i committenti vollero venisse ricordato nel dipinto il fatto dello scampato pericolo. E i Brolo nel rettangolo (lungo otto metri, largo tre) raffigurarono in gloria la B. V. della Cintura con allato i due Santi Agostino e Monica; alquanto al disotto il s. Vescovo Martino in penna pontificale, che intercede grazia genovesi. Tutto queste figure sulle mura sono circondate da numerosi stucchi d'Angeli, che in colonna a spirale partono dal sommo cielo e giungono fino al basso. Qui è rappresentata la Chiesa in fabbrica che rovina, ecco travolgendo, travi, tavolati ed operai in ispayonolevole modo. Il colorito vago rende piacevole l'insieme, variato e grazioso lo movimento degli Angeli, alcune teste specialmente belle o ben modellate, un'opera insomma che ha soddisfatto appieno quel buon Curato e quei suoi buoni fedeli.

E a lui e ad essi qui nel finire sia rivolta una parola di lode, di congratulazione, d'incoraggiamento e d'augurio. *Pergite quo coepistis*, egregi aiutanti d'Intermezzo, meriti della sentenza evangelica: *Non qui incoeperit sed qui perseveraverit* questi avrà la ricompensa dal Signore.

N. N.

V. Delmonte

Genova, 27 aprile.

Il silenzio troppo prolungato del consueto nostro corrispondente Lucilio, ha stuzzicato me, povero vecchio, a scrivere qualche cosa.

L'ufficio dell'ispettorato delle Guardie di Finanza che dagli anni Domini della nuova era di libertà aveva sempre avuto sede in Genova, ora è stato trasportato a Taranto. Si domanda: quale potrà essere stata la magna causa di tale trasferimento? E' presto detto: Una paroletta dolce nell'orecchio di un compare che uno dei notabili di Taranto si aveva al ministero, mentre regnava l'indimenticabile Don Ciccio. So da buona fonte che gli on. moderatori del nostro municipio furono in tempo avvertiti dell'ingrigo: che cosa abbiano fatto per porvi riparo, lo vediamo dall'effetto. Se questo fatto fosse accaduto quando avevamo un consiglio in maggioranza clericale e molto democratico, si avrebbe detto che per evitare questi malanni a capo del Comune ci vogliono persone influenti e nelle grazie di chi comanda più in alto. Quanto alla grazia dell'allo si vede che era la godiamo molto bene; l'indifferenza poi, basta non sia di quella che ci metteva a letto l'anno scorso.

Di un'altra cosa si boccia ancora. L'amministrazione delle ferrovie si è obbligata di concorrere con 25 mila lire alla costruzione del nostro nuovo acquedotto, verso la cessione di mille ettari d'acqua al giorno da fornirsi alla stazione; ed ora, non si sa per quali ammiccamenti, vorrebbe ridurre la somma. *Quam parva sapientia regit mundum!* Si fa il bell'affare di cadere in perpetuo un sì enorme volume di acqua, e per di più si stipula un contratto, che lascia posto a litigi. E pensare che cessione e contratto furono in due successive sedute approvati a pieni voti dal nostro on. Consiglio comunale!

Se gli elettori al momento delle elezioni capissero l'importanza di avere amministratori, che prima di spendere i danari del Comune ci pousassero sopra un poco di più; che magari, non essendo addottorati in legge, non isdegnassero negli affari più gravi di ricevere per consiglio a più persone competenti in materia, è certo che le cose pubbliche cammineranno meglio. *Qui potest capere capiat.*

Cose di casa e varietà

Lettera-Circolare di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.

La Grande Festa per la ricorrenza tre volte centenaria della preziosa morte di San Luigi Gonzaga si avvicina a gran passi. Forse anche, ciò che non crediamo, che la nostra Diocesi di Udine non potesse gareggiare con quella della nostra Penisola, che primogegnano nel personale contributo al Pellegrinaggio, che avrà luogo sul monte del Sottobello, alla tomba gloriosa dell'Angelo Giovanni in Roma, non è posto a temere, che essa non sia a nessuna seconda nella devozione sempre ad abitudine coltivata e aumentata così dai presenti, come dai passati Pastori di animo nelle rispettive Parrocchie. Sia pure alpestre, isolata e rimota la Parrocchia Chiesetta, ma nessuno potrà trovarla priva di qualche parlante argomento della speciale devozione, a cui fino dalla primissima età il Parroco rispettivo si adopera per informare i piccoli suoi figliuoli, ed eccitare i loro parenti a farsi, come a dire, suoi copartecipi, alimentandola con amore entro i confini del domestico recinto.

Tutto vero, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, tutto vero, ma quest'anno, a un anno privilegiato; è l'anno Centenario, e nessuno di quanti oggi lo vedono, potrà vederlo e gustarlo un'altra volta. E' questa la prima ragione, per cui dobbiamo in quest'anno onorare in modo speciale la Festa di San Luigi. Ed è cosa comune a tutte le epoche centuarie, in cui avviene qual-

Bollettino Meteorologico

- DEL GIORNO 28 APRILE 1891 -

Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare n. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Umidità all'aperto	29 APRILE	29 APRILE
Termometro	10	11.3	10.8	10.7	12.4	8.3	6.3	7.1	7.1
Baromet.	740	735.6	745	744	—	—	—	—	—
Direzione corr. sup.									

Umidità nella camera: 65-70 %
Note: — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

29 APRILE 1891

Sole. Luna.
Ora di Roma 4 49 7. Luna ora
Distanza dal meridiano 11 51 0.5. Luna ora
Tramonta 7 11. Luna ora
Fenomeni importanti. Luna ora
Sole declinazione a mezzogiorno di Udine = +14.37.1

Furti

Nel bosco aperto del Comune di Prata, Pragues Anna il 20 cor. rocce esposto 6 piante valenti L. 3. Venno appresa dalle guardie forestali che lo sequestrarono la refettoria.

Vaghi Pietro pregiudicato in varie riprese derubava 109 chili di crusca di frumento del valore di L. 17 circa dal molino del proprio padrone Galana Antonio di S. Pietro al Natissone. Fu arrestato a gli vennero sequestrati dei RR. CC. i sacchi coi quali si serviva per esportare la refettoria.

Annunciamo con vivo dolore la morte dell' Illmo e Rmo Mons.

GIO: BATTISTA MORO

Parroco di Martignacco, Cameriere d'onore extra Urbani di S. S. Leone XIII.

Da lungo tempo lo tormentava un morbo terribile, che egli con santa rassegnazione seppa sostenere sforzandosi, per quanto gli era possibile, di adempiere lo stesso tutti gli uffici del Parrocchiale suo ministero.

Ancora lei attese al Confessionale, celebrò la S. Messa. Ma alla sera un'assalto del terribile male lo colse, ed in meno di un'ora lo rapì all'affetto della sua famiglia, dei suoi Parrocchiani, di quanti lo conobbero.
Rassegnato, tranquillo Egli spirò alle ore 11 pom.
Anima prediletta di Dio lassù dove raccogli il premio dei tuoi sacrifici di tante pene sostentute con rassegnazione cristiana; lassù dove ricovi corona immortale per la carità tua sempre e dovunque esemplare, per il tuo zelo sacerdotale, per ogni virtù che abbellì il tuo cuore, proga per noi.

Plebiscito unico

Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne quale l'ebbe il dott. chimico G. Mazzolini di Roma per la sua specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinata. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto onori al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Parigina, ogni bottiglia del quale contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usano ed usano la sua specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona sebbene la singola giuria per la parte farmaceutica fossero composta di elementi francesi, inglesi, spagnoli tedeschi, senza un italiano! Dai Governi ebbe medaglie d'oro e di bronzo speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Parigina. — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattia causata da diatesi erpetica, reumatica seroflosa e califica, prenda la Parigina del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia o rifiutare come falsificato quello che venisse offerto a prezzo inferiore o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Parigina composto di Giovanni Mazzolini, Roma e la marca di fabbrica depositata.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Veronelli — Gorizia, farmacia Pontoni, — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

Dopo la morte di...

Giovedì 30 aprile s. Caterina da Siena. — Introduzione del mese di maggio.

OPERE

entrate nella Libreria Patronato UDINE, via della Posta 16, UDINE

MEYERS CONVERSATION LEXIKON; eine encyclopädie des allgemeinen Wissens, 17 volumi in 8. grande leg. col dorso e angoli in pelle ed il corpo in tela, con 550 grandi quadri e 8000 finissime incisioni, cromolitografie, carte geografiche, ecc. ecc. È la migliore enciclopedia, per l'esattezza con cui è redatta, la nitidezza, la precisione nei disegni.

Prezzo dell'opera completa L. 213.50. Ogni vol. è racchiuso in astuccio di cartone. La stupenda legatura di ciascun vol. rende quest'opera il più bel ornamento di una biblioteca.

Per comodità del sig. Clienti, il pagamento si accorda anche in rate mensili.

AHN — Nuovo metodo facile teorico-pratico per

imparare la lingua francese secondo i recenti metodi, compilato dal prof. G. Arnaut, e diviso in tre corsi, che si vendono anche separatamente. Prezzo del I. corso L. 1.20; del II. corso L. 1.80; del III. corso L. 2.

AHN — Nuovo metodo facile teorico-pratico per imparare la lingua tedesca secondo il metodo di F. AHN, diviso in tre corsi. Prezzo del I. corso L. 1.50; del II. corso L. 2; del III. corso L. 2.50.

AHN — Nuovo metodo facile, teorico-pratico per imparare la lingua inglese, secondo il metodo dell'AHN, compilato dal prof. N. Ganzardi, diviso in tre corsi. Prezzo del I. corso L. 1.50; del II. corso L. 2; del III. corso L. 2.20.

F. AHN — Manuale di conversazione ossia dialoghi italiani e francesi, elegante leg. in tela con impressioni in oro L. 2.

N. GANZARDI — Manuale di conversazione italiano-inglese, leg. in tutta tela, impressioni in oro L. 2.

A. RONCALI — Dialoghi italiani o tedeschi ad uso degli italiani, leg. in tutta tela impressioni in oro L. 2.20.

Nuovissimo vocabolario tascabile della lingua italiana, leg. in tutta tela impres. oro L. 2.

FELLER D. E. E. — Nuovo dizionario tascabile italiano-tedesco, tedesco-italiano, arricchito d'una gran quantità di vocaboli relativi al commercio, alle strade ferrate e ai vapori; vol. in 640 comodissimi per viaggio, leg. in tela rossa L. 3.60.

SAUR-FERRARI — Grammatica tedesca della lingua parlata vol. leg. in tela L. 3.

La Libreria Putroni, in Via della Posta 16, Udine, essendosi posta in relazione con tutte le principali case d'Italia, Germania, Francia, Belgio Svizzera ecc., assume commissione di qualunque opera, accetia, letteratura, scientifica, musicale, al semplice prezzo di catalogo e senza aumento di spesa.

ULTIME NOTIZIE

Scoppio di dinamite

Un telegramma da Savona reca che a Cengio presso Millesimo è scoppiata la fabbrica di dinamite di Leopoldo Silvestrini.

Cinque ragazzi sono morti — vi sono alcuni feriti.

Principi ammalati

Il principe Vittorio conte di Torino, da più giorni è trattenuto a letto da morbo; la malattia compie il suo corso regolare senza fenomeni, mantenendo sempre un carattere benigno.

La principessa Letizia duchessa d'Aosta è stata colpita da influenza, e perciò è obbligata a letto. La malattia però ha forma assai benigna, e si prevede sarà di breve durata.

I funerali di Moltke

Berlino 28. — Le case sono pavesate a tutto per il funerale di Moltke. Il nuovo ponte dedicato a Moltke è decorato a tutto col busto del maresciallo. Vi è un grande movimento specie nel centro della città. Le truppe, sono sotto le armi per rendere gli onori alla salma. Accorrono numerose le deputazioni in ogni parte. Alle ore 11 ant. l'imperatore ed i principi si recarono nella camera ardente in cui è deposta la salma. Il tempo è splendido.

Ai funerali di Moltke assistevano l'imperatore e l'imperatrice, due principi imperiali, il re di Sassonia, i principi tedeschi, i ministri ed il corpo diplomatico. L'imperatore offrì una corona simile a quelle offerte ai generali vittoriosi romani.

Il corteo funebre si recò dalla casa di Moltke al palazzo dello Stato maggiore, poi alla stazione di Leherle donde la salma sarà trasportata a Kremsdamm. La cerimonia terminò alle ore una pom. Folla immensa, ordine perfetto.

Il pastore militare Richter, ed il predicatore di Corte Koegel-Fronmell officiarono al funerale di Moltke. Il feretro giungendo alla stazione di Leherle fu salutato con 36 colpi di cannone e fu deposto nel salone dell'imperatore trasformato in splendida cappella ardente.

Il Reichsanzeiger pubblica il telegramma di condoglianza per la morte di Moltke che Rudini dirasse a Capivi. Il Reichsanzeiger soggiunge che Capivi tosto ringraziò cordialmente Rudini.

TELEGRAMMI

Berna 28. — Un incendio distrasse completamente stamano la grande fabbrica di tessuti a Engi (cantone Glaris) con 130 telai.

L'assemblea federale si riunirà verso la metà di giugno. È probabile che vi sia sollevata la questione dell'amnistia agli implicati nella scomossa del Ticino.

La apertura delle sessioni federali di Zurigo per processo contro i ribelli tedeschi è fissata per 29 giugno.

Colonza 28. — In seguito all'insufficiente arrivo di carbone, parecchie officine d'acciaio della Provincia renana dovettero sospendere il lavoro.

Notizie di Borsa

29 Aprile 1891

Rendita 100. 1 gennaio 1891 da L. 84.40 a L. 94.50
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33Rendita 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33Rendita 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33Rendita 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33
id. 100. 11 giugno 1891 92.23 a 92.33

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 4.40 ant. misto 8.40 ant. 4.40 ant. omnibus 9.40 ant. 11.14 ant. diretto 4.06 pom. 11.14 ant. omnibus 4.06 pom. 5.30 ant. id. 10.30 5.30 ant. diretto 10.30	DA VENEZIA A UDINE 4.55 ant. diretto 10.40 ant. 5.15 ant. omnibus 10.40 ant. 10.15 pom. diretto 4.06 pom. 10.15 pom. omnibus 4.06 pom. 4.05 ant. misto 11.55 ant. 10.10 ant. omnibus 2.20 ant.	DA UDINE A PORTOFUARO 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.20 ant. diretto 8.45 ant. 10.55 ant. omnibus 1.55 pom. 5.19 pom. diretto 7.45 pom. 5.30 ant. omnibus 8.45 ant.	DA PORTOFUARO A UDINE 8.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.15 ant. diretto 4.06 pom. 9.24 pom. omnibus 6.05 pom. 4.40 ant. id. 7.17 ant. 4.24 ant. diretto 7.50 ant.
DA UDINE A CORNONS 2.45 ant. misto 2.55 ant. 7.51 ant. omnibus 8.30 ant. 11.10 ant. misto 12.45 pom. 11.40 pom. omnibus 4.20 pom. 9.30 ant. id. 6. ant.	DA CORNONS A UDINE 12.30 ant. misto 1.15 ant. 10.20 ant. omnibus 10.57 ant. 11.50 ant. id. 12.35 pom. 9.45 pom. misto 4.20 pom. 7.10 ant. omnibus 7.45 ant.	DA UDINE A PORTOGUARDO 7.48 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom. misto 2.25 pom. 5.24 ant. omnibus 7.23 ant.	DA PORTOGUARDO A UDINE 6.42 ant. misto 8.55 ant. 1.22 pom. omnibus 2.13 pom. 5.34 ant. misto 7.15 ant.
DA UDINE A CIVIDALE 6. ant. omnibus 8.31 ant. 9. ant. id. 9.31 ant. 11.20 ant. id. 11.51 ant. 5.30 pom. omnibus 8.55 pom. 7.54 ant. misto 8.02 ant.	DA CIVIDALE A UDINE 7. ant. omnibus 7.23 ant. 9.45 ant. misto 10.16 ant. 12.19 ant. id. 12.40 pom. 4.27 pom. omnibus 4.54 pom. 8.30 ant. id. 8.48 ant.	DA UDINE A SAN DANIELE 7.45 ant. Ferro. 9.30 ant. 11.30 ant. P. G. 1. pom. 9.55 pom. P. G. 4.23 pom. 7. pom. Ferrovia 8.43 pom.	DA SAN DANIELE A UDINE 6.30 ant. Ferro. 8.15 ant. 11.30 ant. P. G. 1. pom. 1.40 pom. P. G. 3.30 pom. 6.50 ant. Ferro. 7.55 ant.

Le corse della R. Adrelica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Civitella-Portogruaro in partenza da Civitella alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

La Cuprozofina è il più pratico, il più utile ed il più economico rimedio contro l'oidio, la peronospora e l'autraccio.

(vedi avviso 4. pag.)

SARTORIA
Pietro Marchesi
SUCCESORE
PIETRO BARBARO
M. veicolo 2 - UDINE

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata
Soprabiti mezza stagione da 15 a 60.
Ullster mezza stagione da 16 a 70.
Vestiti completi da 18 a 50.
Calzoni novità da 5 a 20.

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini. Calzetti senza cucitura e cravatte.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchetti.

Denti e Dentiere artificiali.

Volete dare un lutto splendido e duraturo alle posate, candelabri, cappanelli, catene, manili, a qualunque oggetto insomma di oro, argento, rame, bronzo, ottone, paccotto o altro metallo? Usate il bruciatore istantaneo a Centesimi 75 la bottiglia in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.

che fatto storico di speciale importanza anche nell'ordine naturale. Ma nel caso nostro c'è pure un'altra ragione, deplorabile ed angosciata ragione, per cui nella ricorrenza del presente Centenario dobbiamo in modo speciale eccitarci l'un l'altro a celebrarlo col più animato spirito di devozione, ed ostinatamente questo nostro spirito con atti i più splendidi e luminosi, che per noi ci possa.

Povera gioventù! in qual secolo Ti è avvenuto di vivere e di vedere questa terza ricorrenza centenaria della Festa dello speciale Protettore, che a Te dedica la Chiesa! Tutto a posto in opera dallo spirito delle tenebre per rovinarti nell'anima, e diro anche nel corpo, dallo spirito d'incorridibilità, di immondizia, di superbia, di sregolatezza sottogenti riguardo, qualunque sia il posto che nell'umana società tenga la tua famiglia, del più alto al più umile, del più splendido al più disageato. Oh S. Luigi vuol essere più che mai onorato in quest'anno per impegnare più che mai la sua protezione in pro dell'edera gioventù.

Noi dunque Ci rivolgiamo coi più fervidi voti a Voi Nostri Venerabili Confratelli, affinché in nessuna delle nostre Parrocchie si urbane che foranee abbia a mancare qualche speciale funzione, che valga a dimostrare pubblicamente quale e quanta fiducia voi riponete, e i vostri Parrocchiani con voi devono riporre, nella speciale devozione a S. Luigi per salvare dall'invasione corruzione i loro figliuoli. Ciò sia tanto a cuore al supremo nostro Duca, al Grande Leone XIII, che fin dal primo giorno del corrente anno in un suo Breve, pubblicato per mezzo dell'Em. Card. Leduchowski seg. del Breve, vuole che l'intero anno 1891, dal 1 Gennaio al 31 Dicembre sia tutto sacro all'onore di S. Luigi sì e per tal modo, che in qualsivoglia tempo dell'anno si trovi opportuno, coll'espresso consenso dell'Ordinario assegnando nella Parrocchia o in altra Chiesa o pubblico Oratorio un giorno Sacro alla Festa di San Luigi, preceduta però da una Novena o almeno da un Triduo, chiunque ogni giorno del Triduo o almeno cinque giorni nella Novena avrà visitato la detta Chiesa o Oratorio, purché debitamente confessato e comunicato o nel giorno della Festa, o in uno dei dieci giorni di preparazione alla Festa, pregando in detta visita il Signore per la concordia dei Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori e per l'esaltazione di Santa Madre Chiesa, conceda misericordiosamente nel Signore Indulgenza Plenaria e remissione di tutti i suoi peccati.

A quei Fedeli poi che almeno col cuore contrito compiranno i doveri pellegrinaggi o a Castiglione dello Stiviere luogo della nascita, o a Roma luogo della morte del Giovine Ero, ed essendo ai paragoni, secondo la loro capacità, ed ai loro genitori, che hanno iscritto i loro nomi per meritare la protezione di San Luigi, purché assistano, siccome più sopra si è detto, al Triduo o Novena, rilasciando la forma consueta della Chiesa sette anni ed altrettante quinquaginta di penitenza loro aggiunte o di altro in qualunque modo dovuta. Tutto questo o singole indulgenze e rilasciamenti di penitenza conceda che possano ancora applicarsi per modo di suffragio alle anime dei Fedeli, che congiunte a Dio in carità sono passate all'altra vita.

Affinché più facilmente sieno attratti i Fedeli a partecipare nel modo più largo possibile a tutti questi spirituali benefici raccomandiamo ai Nostri Venerabili Fratelli, Parroci e rettori di Chiesa, che le Sacre Funzioni da celebrarsi nei giorni sopradetti si compiano colla maggiore esterna relativa splendidezza, affinché anche per questa parte siano i Fedeli condotti a procurare per sé e i loro figliuoli la protezione di San Luigi. Ed è perciò che Noi stessi, e per bisogno speciale che di tale devozione hanno per sé i Nostri Chierici, e perché fatti Sacerdoti la dilatare ed inchiodare nelle Parrocchie e Filiali, a cui saranno destinati, abbiamo disposto col Rmo Mons. Rettore del Seminario, che la ricorrenza della Festa di S. Luigi sia celebrata nell'interno del Seminario e nella pubblica Chiesa di esso colla maggiore splendidezza possibile. Per troppo in questo anno ed in seguito, in forza di certe nuove disposizioni, le materiali risorse del Seminario vanno e mancando a assottigliandosi, ma fiduciosi nella protezione di S. Luigi abbiamo già disposto che per questa parte si usi della massima confidenza in Dio.

E già a quest'ora abbiamo cominciato a provare gli effetti della speciale Nostra confidenza. Senza alcuna Nostra né diretta né indiretta ingenerazione alcuni nostri Sacerdoti, qualche giorno fa, insieme riuniti per pie pratiche in un grosso paese della nostra Forania, esortarono fra loro il concorrente secondo la propria forza ad onore S. Luigi, aiutando le scemate forze del Seminario, e farsi di tal guisa iniziatori presso il Clero Diocesano di questa straordinaria onoranza al Seminario coll'intenzione di onorare in tal guisa S. Luigi ed impaginare così a proteggere i nostri Chierici, e diffonderli in seguito sempre meglio fra le popolazioni della Diocesi. Così si disse, così si fece sull'istante: e l'incaricato a consegnare a chi di ragione l'effetto dell'efficace loro buona volontà, modestamente, ma giulivo, pensando ai confratelli andava ripetendo, come Ci venne riferito: *Possa favilla gran fiamma seconda.*

Dio lo voglia! e Noi avremo con ciò un non fallibile argomento e suggello del grande impegno, che nutre il Nostro Clero per conservare ed accrescere fra la Gioventù della Diocesi la devozione a San Luigi Gonzaga, che tanto sta a cuore al Grande nostro Pontefice Leone XIII, al cui nome venerato chiudiamo la presente Circolare, invocando la Benedizione del Signore sopra tutti i Nostri Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 21 aprile 1891

* GIOVANNI MARIA Arcivescovo
D. FIL. MANDEL
Cancelliere Arcivescovile

Le nostre campagne

Le notizie ufficiali intorno alle condizioni della campagna dall'11 al 20 aprile sono così riassunte. E' generale il ritardo nella vegetazione, specialmente al Nord. Le condizioni della campagna si mantengono abbastanza buone nell'alta Italia, ottime nell'Italia centrale e meridionale.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** stato messo in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FERRO-CHINA-BISLERI** di Milano venderà dal 1° Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Un timbro da incollare con postapenna, porta la data, 2.95, siggello con cifre, facciano d'inchiesta. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Timbri di vero cartoncino vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anno VII

1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene zolfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sui anni di splendidi successi contro l'oidio, la peronospora e la autrac-nosi. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.



Marchio di fabbrica

depositato

a termini di legge

Guardarsi

dallo

contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — franco Stazione Treviso.

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. COLETTI — Treviso.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricere e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese parimenti coi nostri materiali, sia in Italia che fuori superano già le CHIESE CENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricere, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramesse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perché caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofola, ozeo, linfaticismo, moristi, catarri, tosse ribelle, sue vene. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, per dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza. Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

POLVERE INSETTICIDA
per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Per ammorbare la capigliatura e pulirla usate l'Acqua Alcolica, che mischiata a polverina, si applica sulla bottiglia. — Lire 1 la bottiglia.

X° ANNO D'ESERCIZIO
Olio per Macchine
ERNESTO REINACH
MILANO
50 - Corso P. Venezia - 50

SPECIALITÀ
per Macchine e cilindri vapore
per Motori a gaz
per Irabbiatrici
per Locomobili
per vagoncini
Grassi lubrificanti

VETRO SOLUBILE
per attaccare ad unite ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. 50 la bottiglia con istruzione.
Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

ED ARREDI SORI
PREMIATO LABORATORIO
DOMENICO BERTACCINI
UDINE — Via Mercerie Vecchia — UDINE
Grande deposito Forniture di Altari tutta novità, con forte riduzione di prezzo

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le piume in metallo le quali molte richieste.